

Un importante punto all'attivo per il « Progetto Firenze »

# PCI e PSI approvano il bilancio del comune (il PSDI si astiene)

### Le conclusioni del sindaco Elio Gabbuggiani dopo tre sedute di dibattito — La povertà di argomenti con cui Democrazia cristiana e Partito repubblicano hanno motivato il voto negativo

Verso le tre del mattino di venerdì il sindaco ha chiamato i consiglieri comunali al voto sul bilancio preventivo del comune. I risultati: 32 a favore (PCI e PSI), due astensioni (PSDI) 16 contrari (DC, PLI, PRI e MSI).

« Il Consiglio approva, la seduta è tolta ». La semplice formula di rito ha concluso un « tour de force » iniziato la settimana scorsa con la relazione del compagno Gabbuggiani e dell'assessore alle Finanze Boscherini, e prolungata per tre sedute complessive, durate ore e ore, nel corso delle quali sono intervenuti decine di consiglieri di tutte le forze politiche.

Come l'ombra di una eclisse parziale, la scadenza elettorale ha segnato, ma solo in parte, questo dibattito, importante anche perché svolto sull'ultimo bilancio che l'amministrazione di sinistra potrà concretamente gestire prima delle amministrative dell'80.

La stessa Giunta si è presentata consapevole dell'intricato stretto tra consultivo e preventivo, verifica e programma. Il dibattito pur nella diversità delle posizioni, ha visto affermata in pieno la

linea dell'amministrazione, la validità delle realizzazioni e delle scelte di prospettiva, la correttezza del giudizio che individua nella stabilità, nell'unità delle sinistre, nell'allargamento della partecipazione, i nodi centrali dell'azione di governo avviata nel '75.

Del resto la povertà delle argomentazioni portate dalle forze di minoranza che hanno dato voto contrario, ribadendo una scelta compiuta in precedenza, o cambiando repentinamente parere (è il caso del PRI), è una prova in più a sostegno di queste argomentazioni.

Proprio nelle novità di metodo e di contenuto di questo bilancio si è soffermato il sindaco, nell'intervento di chiusura.

Ma — ha rilevato Gabbuggiani — soprattutto il maggior gruppo di opposizione ha preferito la strada della contrapposizione a quella del confronto auspicato dall'Amministrazione, traducendo in termini locali una polemica più interessata alle questioni di schieramento che non ai problemi.

Naturalmente non sono passati solo silenziosi tentativi — spesso riecheggianti nei di-

battito — di rimarcare la validità delle realizzazioni e delle scelte di prospettiva, la correttezza del giudizio che individua nella stabilità, nell'unità delle sinistre, nell'allargamento della partecipazione, i nodi centrali dell'azione di governo avviata nel '75.

Del resto la povertà delle argomentazioni portate dalle forze di minoranza che hanno dato voto contrario, ribadendo una scelta compiuta in precedenza, o cambiando repentinamente parere (è il caso del PRI), è una prova in più a sostegno di queste argomentazioni.

Proprio nelle novità di metodo e di contenuto di questo bilancio si è soffermato il sindaco, nell'intervento di chiusura.

Ma — ha rilevato Gabbuggiani — soprattutto il maggior gruppo di opposizione ha preferito la strada della contrapposizione a quella del confronto auspicato dall'Amministrazione, traducendo in termini locali una polemica più interessata alle questioni di schieramento che non ai problemi.

Naturalmente non sono passati solo silenziosi tentativi — spesso riecheggianti nei di-

battito — di rimarcare la validità delle realizzazioni e delle scelte di prospettiva, la correttezza del giudizio che individua nella stabilità, nell'unità delle sinistre, nell'allargamento della partecipazione, i nodi centrali dell'azione di governo avviata nel '75.

Del resto la povertà delle argomentazioni portate dalle forze di minoranza che hanno dato voto contrario, ribadendo una scelta compiuta in precedenza, o cambiando repentinamente parere (è il caso del PRI), è una prova in più a sostegno di queste argomentazioni.

Proprio nelle novità di metodo e di contenuto di questo bilancio si è soffermato il sindaco, nell'intervento di chiusura.

Ma — ha rilevato Gabbuggiani — soprattutto il maggior gruppo di opposizione ha preferito la strada della contrapposizione a quella del confronto auspicato dall'Amministrazione, traducendo in termini locali una polemica più interessata alle questioni di schieramento che non ai problemi.

Naturalmente non sono passati solo silenziosi tentativi — spesso riecheggianti nei di-

battito — di rimarcare la validità delle realizzazioni e delle scelte di prospettiva, la correttezza del giudizio che individua nella stabilità, nell'unità delle sinistre, nell'allargamento della partecipazione, i nodi centrali dell'azione di governo avviata nel '75.

Del resto la povertà delle argomentazioni portate dalle forze di minoranza che hanno dato voto contrario, ribadendo una scelta compiuta in precedenza, o cambiando repentinamente parere (è il caso del PRI), è una prova in più a sostegno di queste argomentazioni.

Proprio nelle novità di metodo e di contenuto di questo bilancio si è soffermato il sindaco, nell'intervento di chiusura.

Ma — ha rilevato Gabbuggiani — soprattutto il maggior gruppo di opposizione ha preferito la strada della contrapposizione a quella del confronto auspicato dall'Amministrazione, traducendo in termini locali una polemica più interessata alle questioni di schieramento che non ai problemi.

Naturalmente non sono passati solo silenziosi tentativi — spesso riecheggianti nei di-

Presentati dai parlamentari comunisti

## I dati sulla situazione delle carceri in Toscana

### Sono stati raccolti nel corso di una serie di visite compiute negli istituti penitenziari - Denunciate una serie di carenze strutturali e inadempienze

### Bombe incendiarie in via del Proconsolo

Ieri sera, durante lo squallido comizio missino in piazza Strozzi svoltosi alla presenza di pochi intimi, alcuni sconosciuti hanno lanciato in via del Proconsolo, lontano dalla zona dove si svolgeva il raduno missino, tre ordigni incendiari poco prima dell'arrivo di un'auto della Polizia.

Le bottiglie si sono incendiate ma fortunatamente senza provocare alcun danno a persone e cose.

Alcuni agenti hanno poi rinvenuto in via Pietrapiana nei pressi dell'ingresso delle poste un sacchetto che conteneva una decina di ordigni incendiari.

La presenza di numerosi agenti e carabinieri nei punti strategici del centro cittadino, ha scongiurato eventuali provocatori a creare disordini ed incidenti.

Il centro è rimasto presidato anche dopo la fine del comizio missino.

I parlamentari comunisti hanno illustrato nel corso di una conferenza stampa, alla quale hanno partecipato i compagni Gianluca Cerrina e Alberto Cecchi e il senatore indipendente Mario Gozzini, i risultati dell'indagine che hanno compiuto nelle carceri toscane e di cui il nostro giornale ha seguito, passo passo, le varie fasi.

Il quadro che emerge da questa indagine è i cui risultati verranno, una volta riletto il Parlamento consenziente al governo, non è a quattro anni dall'entrata in vigore della riforma carceraria, particolarmente confortante.

I parlamentari comunisti hanno avuto modo di visitare personalmente quindici delle diciotto carceri presenti nella nostra regione. Un dato che ha subito agitato soltanto due istituti di pena risultano essere stati costruiti dopo il 1960 con questa specifica destinazione. N° 1 il carcere di Montecatini e il carcere di Viareggio a strutture vetuste.

Un terzo dei reclusi sono costretti a vivere in condizioni ambientali antiche e inadeguate. Invece queste persone, una volta scontata la pena, torneranno liberi.

I parlamentari comunisti hanno denunciato la mancanza di programmi di trattamento che secondo la nuova legge dovevano predisporre per ogni recluso i centri di osservazione. Questi ultimi esistono soltanto in tre carceri, negli altri istituti questi compiti sono affidati al direttore o al sottiletele che comanda le guardie di custodia.

Per trovare alcune soluzioni a livello locale, anche se istituzionalmente questi problemi non li toccano che marginalmente, i parlamentari comunisti si sono incontrati con il presidente della Giunta regionale

merosi reclusi.

Le stesse strutture sono inadeguate per dare soluzioni reali a questi problemi. L'opera di rieducazione e di reinserimento del recluso appare molto frammentaria e non certamente adeguata allo spirito della legge approvata nel 1975.

« Bisogna superare — ha affermato il ministro Mario Gozzini — quella tendenza che si registra specialmente tra certa burocrazia ministeriale che tende a considerare molto frammentaria e assessoria anche temi particolari, come quello del traffico, dell'assistenza, dell'urbanistica.



### Assemblea FLM per il contratto

Centinaia di lavoratori metalmeccanici hanno partecipato ieri mattina all'assemblea regionale dei quadri di base della FLM per discutere sulla battaglia contrattuale in corso.

La manifestazione si è svolta al palazzetto dello sport dell'istituto tecnico industriale di Firenze.

Nel corso dell'assemblea i lavoratori hanno riconfermato — di fronte alla persistente chiusura della Federmanica che ha cercato in tutti i modi di nasprare la vertenza contrattuale — la volontà di proseguire la lotta, assieme alle altre categorie che non hanno ancora chiuso le proprie vertenze contrattuali, ricercando la più vasta solidarietà dell'opinione pubblica.

Intanto stamani, a Palazzo Vecchio, avrà luogo un confronto tra FLM, forze politiche e rappresentanti degli enti locali, sui contenuti della piattaforma.

Ha anche aderito il maestro Zubin Mehta

## Concerto di protesta al Comunale

### In mattinata corteo dei lavoratori dello spettacolo fino a Piazza della Signoria

Al Teatro Comunale, gremito fino all'invivibile in ordine di posti, si è svolto l'altro sera il concerto di protesta dell'Orchestra del Coro del Maggio Musicale Fiorentino.

La manifestazione organizzata dai dipendenti e dal Consiglio d'Amministrazione del Comunale, rientrava nello sciopero nazionale indetto dagli enti lirico-sinfonici.

Durante la mattinata i lavoratori del settore dello spettacolo avevano sfilato in un corteo dal Teatro Comunale fino a Piazza della Signoria, in segno di protesta verso le drammatiche carenze organizzative e dei precari finanziamenti che, in mancanza di adeguati provvedimenti politici e governativi, porteranno, nel giro di un mese, alla chiusura di tutti i teatri italiani.

Manifestazioni analoghe si sono svolte anche in altre città italiane.

Milano Claudio Abbado e Maurizio Pollini a Roma Gabriele Ferro ed a Firenze un prestigioso direttore quale Zubin Mehta, che impegnato nelle prove del « Reno » (secondo appuntamento dell'attuale stagione del Maggio Fiorentino) ha aderito spon-

tanamente alla manifestazione.

Prima che il concerto avesse inizio, un professore dell'Orchestra di Maggio ha letto un comunicato che metteva in evidenza come anche la situazione dei complessi teatrali era preoccupante, specie per le gravissime, soprattutto se si pensa che gli organici sono bloccati da lungo tempo la produzione del « Reno » e che in quest'ultimo periodo ancor più intensificati (basti pensare ai cinque concerti settimanali della stagione sinfonica ed alle attività decentrate). Il pubblico ha dimostrato la propria solidarietà salutandolo con applausi scroscianti l'orchestra, il Coro e l'illustre direttore, che con la sua simpatia e la sua magnetica ed avvincente presenza, ha assicurato il trionfale successo della serata.

La sera è stata una volta di più una serata straordinaria comunicativa e per il fascino e l'ascoltatezza del concerto, ottenuto dall'orchestra ma, come un'isola luminosa e corposa.

Alla fine un trionfo: il pubblico è rimasto a lungo ad acclamare affettuosamente Zubin Mehta ed i complessi del « Reno ».

Alberto Paloscia

### Il problema dei pullman turistici

## Si cercano nuovi spazi per parcheggiare i bus

Nei prossimi giorni l'amministrazione comunale prenderà una serie di misure per affrontare il problema del traffico.

« Prima della fine del mese inizieranno i lavori per la sistemazione della viabilità nella zona piazza Libertà-Ponte Rosso; gli interventi saranno conclusi entro i primi quindici giorni di luglio.

Il Comune metterà in atto anche una serie di provvedimenti con lo scopo di rendere più efficace la vigilanza sui percorsi dell'ATAP.

Sono queste alcune delle misure e degli impegni presi dall'amministrazione comunale nel corso dell'incontro sui problemi del traffico con i delegati del consiglio sindacale dell'ATAP e i rappresentanti delle segreterie provinciali autotrasportatori COIL-CISL-UIL. Alla riunione hanno partecipato Gabbuggiani e l'assessore al traffico Sbordani.

Gli amministratori comunali si sono impegnati a definire nella riunione che si è tenuta sempre nella tarda serata all'ufficio traffico, le modalità relative alla sistemazione della viabilità nella zona piazza Libertà-Ponte Rosso manifestando l'intenzione di concretizzare tempestivamente questo provvedimento.

Un secondo punto riguardava la richiesta delle organizzazioni sindacali, si legge in una nota del consiglio di azienda dell'ATAP circa il ripristino del provvedimento completo originario dell'allargamento della zona bus — in particolare per quanto riguarda via degli Avelli — l'amministrazione pur concordando sulla esigenza di una soluzione più adeguata alla viabilità in quella zona, si è riservata di definire la questione dopo averla più attentamente valutata.

Alfredo Paloscia

I sindacati si batteranno a fondo per il loro superamento

# Conto alla rovescia per educandati e convitti

### Il caso del Poggio Imperiale è stato l'occasione per allargare il discorso alle altre situazioni — Il 22 maggio un convegno nazionale della CGIL-Scuola

Per un voto in più nel sud i candidati della DC (ma non solo quello) promettono una borsa di studio per un educando, o per un convitto, a Firenze o Toscana.

Servono a questo, dunque, oggi, strutture come Poggio Imperiale a Firenze o il Cicognini di Prato?

Il Comune di Firenze, ad ogni buon conto, ha già risposto al ministero della Pubblica Istruzione: nessuna borsa di studio. E' il sindacato a partito in quarta. C'è stato un ritardo sindacale — ha detto il segretario regionale della CGIL scuola — i convitti erano una minima parte rispetto ai problemi della scuola. Ma ora è stata proprio la legge di partiti che ha fatto scappare tutte le inaccettabili contraddizioni di queste strutture.

« Il caso » è venuto fuori per un'ordinanza ministeriale recentissima che impedisce alle donne (ora che alcuni convitti hanno chiuso) di poter lavorare negli istituti maschili: un'ordinanza fuori legge, perché non tiene in nessun conto la legge di parità.

Ma la conferenza stampa del sindacato scuola CGIL e dell'ufficio lavoratori della Camera dei lavori, ieri mattina, per ampliare il discorso, perché non è solo la questione del Poggio Imperiale, ma la situazione di tutto il paese.

Sono state le istitutrici stesse a spiegare i termini della questione (una questione non assai complessa, perché tratta da una legislazione di 50 anni fa che divide questi istituti in educandati e convitti ed in convitti annessi a istituti tecnici o professionali). Tanto per cominciare il tipo d'educazione: in quelli femminili si insegna alle ragazze ad occuparsi della famiglia, in quelli maschili c'è un'educazione di tipo militare.

Insomma, un tipo di educazione che non ha più alcun senso per la nostra società, e che oltre tutto tende a rinfaldare differenze culturali tra uomo e donna. Il nuovo, in questi luoghi, non ha fatto breccia.

« Non abbiamo ancora gli organi collegiali — ha spiegato una giovane — e nessun controllo amministrativo o educativo. Inoltre, la differenza principale tra educandati e convitti con i convitti annessi, sta nella loro stessa costituzione: i primi erano per educare un'élite (e ancora è così, anche se sono pubblici, anche se sono statali), gli altri erano — come voleva la riforma Gentile — per i figli degli operai, dei cordai e via dicendo.

E' poi assolutamente fuori di luogo che in questi istituti ci siano anche le classi elementari e medie, quando il territorio fornisce il servizio pubblico in modo adeguato, e negli educandati si viene solo a « proteggere » una classe dirigente.

Solo scelte politiche di certi enti locali (e si parla di alcuni paesi del centro e del sud) non hanno dato al territorio le scuole, ma piuttosto

una scusa di sopravvivenza a questi istituti.

Per il personale non è richiesto un diploma specifico, ed il compito è quello di sorvegliare (a lavoro affidato, dove vengono soffocate le iniziative personali).

« Non c'è nessun rapporto con il diritto allo studio — ha continuato il sindacalista — lo stato non può permettersi di tenerli. L'obiettivo è il superamento di queste strutture ». Oggi, intanto, si terrà un incontro informale con la regione, e dopo il 22 (convegno nazionale della CGIL sul problema) il sindacato intende chiedere un nuovo incontro con i Regionali e con l'ANCI.

Il sindacato pensa, inoltre, per istituti particolari quali il nautico di Livorno o l'istituto florovivaistico di Pescaia, di creare centri-alloggio per gli studenti, superando anche qui il momento frustrante del colosso.

« Non si tratta di voler chiudere queste strutture: in tal caso bisogna risolvere i problemi immediati dei lavoratori. Quindi bisogna gestire un periodo di transizione verso il superamento di questi istituti senza mettere in pericolo nessun posto di lavoro ».

Ma dovrà sottoscrivere una convenzione

## L'Avioliqure otterrà i contributi necessari

### Gli enti pubblici interessati chiedono la garanzia del servizio a Peretola e il suo potenziamento

L'Avioliqure, la compagnia che gestisce i collegamenti dell'aeroporto della Lega dei disoccupati, dovrà però sottoscrivere con gli interessati, Comune, Provincia, Camera di commercio, Ente provinciale per il turismo, Azienda autonoma di turismo, una convenzione con la quale la società prende alcuni impegni: in primo luogo la garanzia della continuità del servizio nello scalo di Peretola e la ricostruzione del capitale sociale, problema già all'ordine del giorno dell'assemblea dei soci della stessa società.

Per questo la convenzione comprenderà impegni per il potenziamento e l'estensione dei collegamenti, non solo in direzione di Torino e Venezia, ma anche per Napoli e la Sicilia, e per l'incremento del parco-aerei (si dovrebbe passare da due attuali a cinque).

I rappresentanti degli enti interessati si sono incontrati ieri a Palazzo Vecchio e questo è stato l'esito del contatto. E' stata inoltre espressa unanime volontà di venire incontro alle esigenze della società e si è deciso che nella prossima settimana le rispettive giunte esamineranno il problema per definire l'entità esatta del contributo.

Sempre la settimana prossima si ripeterà l'incontro tra gli enti per esaminare la bozza di convenzione che verrà predisposta dagli uffici del Comune prima di passare alla approvazione formale degli atti relativi.

L'accusa è mossa dai giovani della Lega dei disoccupati

## Questo bando di concorso sa di gioco clientelare

### Contestati i meccanismi per l'assunzione di cinquemila operai specializzati presso il ministero della Difesa — Le proposte alternative

Potrebbe sembrare un normale bando di concorso, invece, secondo i giovani della Lega dei disoccupati di Firenze, nasconde il trucco. E' attaccato da meno di una settimana in maniera semi-clandestina in qualche ufficio pubblico della città ma ha già attirato su di sé l'attenzione preoccupata del ministero dell'organizzazione dei disoccupati.

« Siamo pronti a dare battaglia — dice il segretario della Lega dei disoccupati — perché questo bando di concorso è una situazione di lavoro che non c'è non accettiamo nessuna elargizione clientelare e nessuna pratica che voglia dividerci ». Perché appunto il bando in questione per i giovani disoccupati sa tanto di clientelare. Perché il bando è del ministero della Difesa e offre cinquemila posti in un corso di qualificazione professionale (da 40 a 80 mila lire al mese per sei mesi) che garantisce meccanica un lavoro da operaio specializzato in qualche settore.

Requisiti per l'ammissione sono l'iscrizione alle liste speciali (legge 285), la quinta elementare e il superamento delle prove: una prova scritta (un tema) e un compito di matematica e un colloquio.

A prima vista sembra tutto a posto. C'è anche l'occhio di riguardo per i giovani della 285 e per il ministero della Difesa l'attenzione è degna di

nota. Ma agli occhi esperti del comitato della Lega dei disoccupati non è sfuggita la lettura tra le righe del manifesto.

« La insospettitamente l'esclusione dei sindacati dalla stesura del bando e dalle commissioni d'esami. E poi una nota della CGIL che metteva in evidenza il meccanismo del concorso che a ben vedere si esaurisce tutto nella prova orale.

Tema e problema non possono essere infatti test selettivi per i giovani della 285 quasi tutti studenti o diplomati. Quel che conta allora diventa l'ordine, ma « verba volant » e nel nostro paese le manovre di sottobanco si sprecano quando si parla di lavoro. Soprattutto in campagna elettorale, a un passo dal voto.

I giovani della Lega non ci stanno. E' un concorso sospetto hanno una alternativa: niente concorso. Il ragionamento di principio è questo: se la professionalità va acquisita con un corso professionale che prepara al lavoro è più logico adottare criteri obiettivi e seguire le graduatorie delle liste dei disoccupati con chiamata numerica.

Ma ai giovani della Lega non va nemmeno il fatto dei corsi di formazione. Dicono tre dirigenti dell'organizzazione giovanile, Elisabetta Ramat, Alessio Manetti e Di-

no Lorimer: « I criteri del comitato della Lega dei disoccupati non si avvalgono di ogni logica di programmazione delle esigenze del ministero, nella migliore delle ipotesi vanno a congelare situazioni insostenibili ».

La Lega dei disoccupati ha deciso di dare battaglia. Per il concorso c'è già stata una prima riunione: l'obiettivo è organizzare gli iscritti alla prova per controllare e vigilare almeno che tutto si svolga nel rispetto delle regole.

Sempre sul fronte dei giovani e del lavoro ieri in riunione c'è stato un incontro tra la rappresentanza della Lega e il vicepresidente Bartolini in cui si è discusso della vertenza dei precari della 285.

La Regione ha assicurato di far pressioni sul Comitato interministeriale per il programma economico e sul governo per ottenere quei residui di finanziamenti (25 per cento) che permetterebbe la proroga di un anno dei contratti già avviati tra enti locali e giovani precari.

Su questo tema c'è stata un'assemblea regionale dei precari con la Federastati e la Federazione sindacale con la quale la Lega dei disoccupati intende ristipulare i rapporti di collaborazione e di lavoro più stretti.

d. m.

# PIEDE - CONTROPIEDE - CONTROPIEDE - CONTRO

### La coppia

« Siamo la coppia più bella del mondo », possono dire con orgoglio. Si tratta dell'onorevole Leonardo Speranza e della sua compagna. I due sono prodotti in due foto stile Hollywood anni trenta, tanto per intendersi.

La coppia si rivolge ai cittadini di Firenze per chiedere un favore. Chi ci ha portato la lettera è una autista dell'ATAP, un lavoro che si sono visti rifiutare il diritto all'equo canone proposto dal PCI).

Il senatore Bausi, poi, in un eccesso di sincerità, ha detto che « quanto accade oggi per il nostro partito è il risultato di ciò che non è stato fatto nei trent'anni passati ».

Siamo d'accordo senatore. Peccato abbia trascurato di ricordare che in questi trent'anni al governo del paese ci siamo sempre stati la DC.

### Oppositore di se stesso

Il partito socialista all'opposizione di se stesso.

Nella frenetica ricerca di una differenziazione dal PCI ad ogni costo, e della equidistanza fra PCI e DC, la direzione

### La coppia

« Siamo la coppia più bella del mondo », possono dire con orgoglio. Si tratta dell'onorevole Leonardo Speranza e della sua compagna. I due sono prodotti in due foto stile Hollywood anni trenta, tanto per intendersi.

La coppia si rivolge ai cittadini di Firenze per chiedere un favore. Chi ci ha portato la lettera è una autista dell'ATAP, un lavoro che si sono visti rifiutare il diritto all'equo canone proposto dal PCI).

Il senatore Bausi, poi, in un eccesso di sincerità, ha detto che « quanto accade oggi per il nostro partito è il risultato di ciò che non è stato fatto nei trent'anni passati ».

Siamo d'accordo senatore. Peccato abbia trascurato di ricordare che in questi trent'anni al governo del paese ci siamo sempre stati la DC.

### La coppia

« Siamo la coppia più bella del mondo », possono dire con orgoglio. Si tratta dell'onorevole Leonardo Speranza e della sua compagna. I due sono prodotti in due foto stile Hollywood anni trenta, tanto per intendersi.

La coppia si rivolge ai cittadini di Firenze per chiedere un favore. Chi ci ha portato la lettera è una autista dell'ATAP, un lavoro che si sono visti rifiutare il diritto all'equo canone proposto dal PCI).

Il senatore Bausi, poi, in un eccesso di sincerità, ha detto che « quanto accade oggi per il nostro partito è il risultato di ciò che non è stato fatto nei trent'anni passati ».

Siamo d'accordo senatore. Peccato abbia trascurato di ricordare che in questi trent'anni al governo del paese ci siamo sempre stati la DC.

### La coppia

« Siamo la coppia più bella del mondo », possono dire con orgoglio. Si tratta dell'onorevole Leonardo Speranza e della sua compagna. I due sono prodotti in due foto stile Hollywood anni trenta, tanto per intendersi.

La coppia si rivolge ai cittadini di Firenze per chiedere un favore. Chi ci ha portato la lettera è una autista dell'ATAP, un lavoro che si sono visti rifiutare il diritto all'equo canone proposto dal PCI).

Il senatore Bausi, poi, in un eccesso di sincerità, ha detto che « quanto accade oggi per il nostro partito è il risultato di ciò che non è stato fatto nei trent'anni passati ».

Siamo d'accordo senatore. Peccato abbia trascurato di ricordare che in questi trent'anni al governo del paese ci siamo sempre stati la DC.